

SD

SOPRA UN METODO DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PATRIMONIO SOCIALE DELLA CASSA DI TORINO, ATTUALMENTE ESISTENTE, E SPETTANTE AD OGNI SINGOLO SOCIO =

Anzitutto osserviamo che i diritti e gli obblighi di ogni Socio sono stabiliti nell'attuale organizzazione della Cassa indipendentemente dall'età. Ciò costituisce uno dei difetti capitali della organizzazione stessa e converrebbe, onde procedere con assoluta equità, tener presente, nella determinazione della quota di patrimonio spettante ad ogni Socio, anche l'età alla ammissione del Socio stesso. D'altra parte però conviene riflettere, ^{che} gli attuali Soci sono entrati alle condizioni Statutarie attualmente in vigore e che è quindi logico supporre che i Soci stessi fossero consci delle anomalie alle quali poteva condurre la mancata considerazione dell'età. Mentre dunque la trasformazione della Cassa dovrà per le operazioni future introdurre come parametro essenziale l'età, prescindere invece da questo elemento nella determinazione della quota sopraccennata.

Il metodo di valutazione della quota spettante ad ogni Socio si ispira al seguente principio:

Ad ogni Socio spetta il cumulo dei suoi versamenti: spetta inoltre una quota dei benefici risultanti dal reddito dei fondi dalla ~~mutualità~~ mortalità dalle decadenze verificatisi in ognuno degli anni durante i quali ha partecipato alla Cassa.

Assumiamo come unità statistica la quota di associazione cioè consideriamo ^{cioè} un Socio che ha sottoscritto n quote come un gruppo di n Soci distinti.

Sieno λ_0 gli ammessi nel primo anno di esercizio, e sia $\lambda_1, \lambda_2, \lambda_3, \dots, \lambda_n$, la Legge di eliminazione subitanea da questa schiera durante i